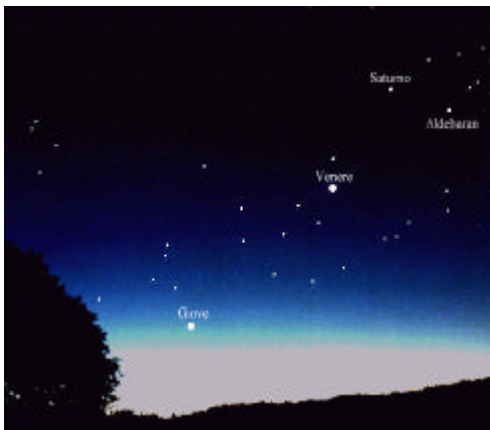


Con questo numero, inizia una nuova rubrica dedicata alla fotografia; Nel ringraziare l'Associazione per lo spazio concessomi, mi presento come appassionato di fotografia astronomica, attività che svolgo da 6-7 anni in collaborazione con l'Associazione "Aristarco di Samo"

di Senigallia. L'esperienza che ho accumulato in questo periodo, è servita per organizzare mostre, conferenze, proiezioni, nella nostra realtà locale. Vediamo cosa e come riprendere le meraviglie del cielo, si avvicina l'autunno, aumentano le ore di buio, settembre ci regala serate limpide mentre ottobre e novembre sono notoriamente più umidi e piovosi.



Alba del 7/7. Giove Venere e Saturno. In alto a destra la costellazione del Toro. (Foto A. Amici)

Quale macchina fotografica occorre?

Il mercato offre tanti modelli; automatiche, reflex, digitali. Le migliori sono le reflex con obiettivi intercambiabili, meccaniche o elettroniche. Dovranno avere la posa "B", l'attacco per il cavalletto, il mirino abbastanza luminoso, qualità che spesso non hanno le automatiche di costo basso.

Chi desidera iniziare, poco esperto, cosa può fotografare?

La Luna, i pianeti, le stelle più luminose sono i soggetti più facili da riprendere. Possiamo iniziare, senza muoverci da casa, a debita distanza da fari, lampioni ed altre sorgenti di luce, che rovinerebbero la

posata. L'inquinamento luminoso delle nostre città, non ci consente di fotografare oggetti meno luminosi, come le galassie, comete, nebulose o meteore. Fissata la macchina fotografica sul cavalletto, con i classici obiettivi in dotazione, potremo inquadrare la Luna, i

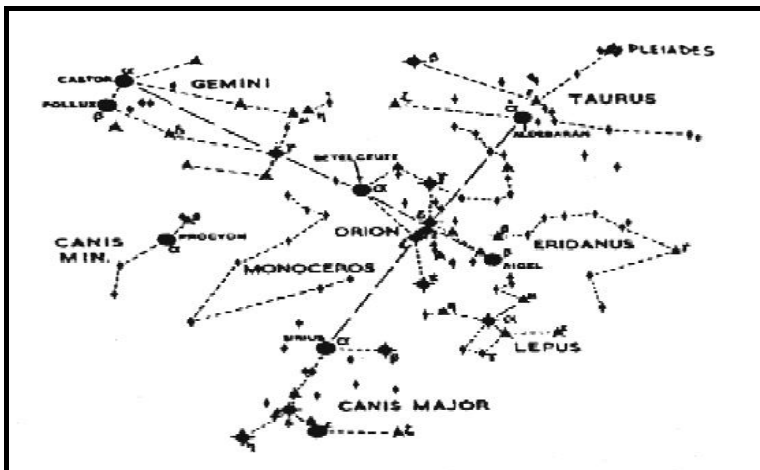


Tracce stellari attorno al polo. La traccia vicino pianeti e le costellazioni magari in abbinamento ad elementi del paesaggio come alberi, monumenti e profili particolari. Vanno bene le pellicole da 100-200 ISO, mentre quelle più sensibili da 400 a 1600 ISO, sono più indicate per oggetti celesti più deboli in luminosità. Un'altra tecnica curiosa, è quella della "strisciata"; si punta l'obiettivo verso gruppi di stelle e lo si lascia aperto per diversi minuti con l'ausilio della posa "B". Troveremo tante tracce luminose, causate dalla rotazione terrestre. Appuntamento da non perdere, la pioggia di meteore, prevista per il 18 novembre 2001, dove chi vorrà potrà in collaborazione con gli astrofili anconetani, provare a "catturare" più scie luminose possibili. Perciò cavalletto, reflex, obiettivi grandangolari puntati verso la Costellazione

Conoscere il cielo

(a cura di Fiorisa Vitaloni)

Nelle notti di autunno-inverno è possibile osservare le costellazioni più belle. Tra queste Orione è veramente eccezionale (guardando verso sud), essa contiene infatti 2 stelle di 1^a grandezza e 4 di 2^a. Betelgeuse è una gigante rossa dal diametro superiore all'orbita di Marte, se fosse al posto del sole, Marte non esisterebbe. Essa è inoltre una stella variabile, la sua magnitudine (cioè la luminosità) varia da 0.5 a 1.4 in maniera irregolare. Il cambiamento è abbastanza facile da osservare se la si confronta con Rigel che è di magnitudine 0.1. Sotto le tre stelle allineate della cintura possiamo osservare la grande nebulosa; questa gigantesca nube di gas è chiaramente visibile ad occhio nudo come una macchia verdastria. Qui nascono nuove stelle. Sull'allineamento di Betelgeuse e Rigel, verso l'alto, incontriamo Castore, di colore bianco con a fianco Polluce di colore arancio, ovvero la costellazione dei



Gemelli. Entrambe sono doppie o meglio sono addirittura 6 per ciascuna stella! Le tre stelle della cintura sono allineate in alto con Aldebaran, la stella più luminosa della costellazione del Toro e in basso con la slendente Sirio del Cane Maggiore. Vicino ad Aldebaran troviamo Le

Pleiadi, ad occhio nudo si vedono facilmente 6 stelle, con un binocollo se ne vedono a centinaia. Sirio è la stella più luminosa del cielo, di grandezza -1.45 ed è anche una delle più vicine al Sole, infatti dista solo a 8.5 anni luce. E' una stella doppia, le due stelle ruotano attorno ad un comune centro di gravità. La sua compagna è una *nana bianca* scoperta nel 1862. In Egitto ai primi di agosto, sorge poco prima del Sole nel periodo dello straripamento del Nilo, evento molto importante per la vita di questo paese. Questo giorno è detto "il giorno del cane". Ad est di Orione troviamo la costellazione del Cane Minore, che con la luminosa Procione, forma un angolo retto con Sirio e Rigel. Tra i molti miti su Orione, cacciatore e più bello tra i mortali, ci piace ricordare quello per cui esso sarebbe stato ucciso da uno scorpione scatenato contro di lui da Artemide (Diana) perchè aveva tentato di insidiare le sue vergini compagne, le Pleiadi. La pietà degli Dei e la fantasia degli uomini fissarono per sempre il dramma sulla volta celeste e quindi Orione con i suoi Cani, continua ad insidiare le Pleiadi, ma è a sua volta braccato dallo Scorpione che

OTTICA SAURO MANCINI & C.
C.so C. Alberto, 41-45 ANCONA
071.2810264